



MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.p.A.

**PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE**

EDIZIONE 2020

Approvato con delibera dell'Amministratore Unico n. 32 in data 10/06/2020.

INTRODUZIONE

Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n. 190/2012 e successiva Legge n. 69/2015, MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.p.A. ha deciso di introdurre e di implementare adeguate misure organizzative e gestionali di prevenzione della corruzione mediante l'introduzione del Piano di Prevenzione della Corruzione.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione risponde alle seguenti esigenze:

- 1) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione; nella fattispecie si è posto il *focus* sulle due aree maggiormente sensibili: selezione del personale ed approvvigionamenti di beni e servizi;
- 2) prevedere, per le attività individuate al punto 1), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- 3) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi del punto 1), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- 4) monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge, dai regolamenti e dalle Autorità per la conclusione dei procedimenti;
- 5) monitorare i rapporti tra la società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della società.

STRUTTURA DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Allo scopo di conferire al Piano una maggiore dinamicità collegata all'esigenza di procedere annualmente alla revisione, esso è strutturato come segue:

- A) una **parte generale** comprendente:
- I. l'elenco delle ipotesi di reato;
 - II. la descrizione della metodologia seguita per l'elaborazione del piano;
 - III. l'individuazione delle misure di carattere generale valide per tutti i processi che caratterizzano l'attività;
 - IV. i compiti del Responsabile di prevenzione della corruzione.

B) Una **parte speciale**, nella quale sono indicati:

- I. i processi, le attività a rischio di reato ipotizzabile;
- II. il livello di esposizione al rischio;
- III. le misure di prevenzione, con l'indicazione degli interventi e dei tempi definiti per l'attuazione delle misure.

C) Il Piano Triennale di **verifica e controllo**.

A) PARTE GENERALE

I. Elenco dei reati

Il Piano è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati di corruzione. Nell'analisi delle diverse fattispecie di reato si è considerato che gli esponenti aziendali possono rivestire un ruolo attivo, ovvero passivo.

I reati analizzati dal punto di vista passivo, già considerati dal punto di vista attivo nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo *ex* art. 231/2001, sono:

1. Concussione (art. 317 c.p.)
2. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
3. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)
4. Circostanze aggravanti (art. 319 bis c.p.)
5. Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)
6. Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
7. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
8. Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
9. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
10. Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati Esteri (art. 322 bis c.p.).

Sono stati considerati, inoltre, i reati riconducibili più in generale alla corruzione in base ai principi della L. 190/2012:

a) Peculato (art. 314 c.p.)

“Il Pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragioni del suo ufficio o servizio il possesso comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi.

Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l’uso momentaneo, è stata immediatamente restituita”.

Il reato si configura quando il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio si appropria illecitamente di beni o denaro altrui. Il peculato è un reato plurioffensivo posto a tutela sia del regolare andamento della Pubblica Amministrazione sia degli interessi patrimoniali di questa e dei privati.

b) Peculato mediante profitto dell’errore altrui (art. 316 c.p.)

“Il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell’esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell’errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.”

Il reato è configurabile quando l’agente profitti dell’errore in cui il soggetto passivo già spontaneamente versi, giovandosi dell’errore altrui, cioè di un errore preesistente ed indipendente dalla condotta del soggetto attivo.

c) Malversazione a danno dello stato (art. 316 bis c.p.)

“Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni”.

Poiché il fatto punito consiste nella mancata destinazione del finanziamento erogato allo scopo previsto, il reato si configura con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato, che non vengano destinati alle finalità (ed entro i termini) per cui sono stati erogati.

d) Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.)

“Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall’articolo 640-bis, chiunque mediante l’utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l’omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre

erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito”.

Il reato si configura nei casi in cui - mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute - si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea.

e) Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)

“Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità”.

E' necessario che l'atto di abuso si sostanzi nell'esercizio del potere per scopi diversi da quelli imposti dalla natura della funzione, ovvero che sia riscontrata una doppia e autonoma ingiustizia, sia della condotta, la quale deve essere connotata da violazione di legge, che dell'evento di vantaggio patrimoniale in quanto non spettante in base al diritto oggettivo.

f) Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325 c.p.)

“Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516.”

g) Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326 c.p.)

“Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni”.

h) Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione. (art. 328 c.p.)

“Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a euro 1.032. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa”.

Il rifiuto sussiste quando risulta che l'incaricato di un pubblico servizio si sia sottratto alla valutazione dell'urgenza dell'atto di ufficio.

i) Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)

“Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516. I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a euro 3.098. Si applica la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente”.

l) Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)

“Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319-ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da uno a tre anni. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale.

La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio. Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.”

m) Truffa in danno allo Stato o di altro ente pubblico (art. 640 comma 2 n.1 c.p.)

“Chiunque, con artifizii e raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 51 a € 1.032.

La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da €309 a €1.549:

1) se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare.”

Il reato di truffa qui riportato appartiene al novero dei Delitti contro il Patrimonio, punibili indipendentemente dall'identità del soggetto leso. La circostanza che parte offesa dal reato sia lo Stato od altro ente pubblico è considerata, ai fini della determinazione della pena, una circostanza aggravante che non solo aumenta la pena stessa ma sposta la condizione di procedibilità rendendo la condotta incriminata perseguibile d'ufficio.

n) Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 *bis* c.p.)

“La pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee”.

Il reato si configura qualora la condotta di truffa descritta all'articolo 640 c.p. sopra riportata abbia ad oggetto finanziamenti pubblici, comunque denominati, erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea.

Tale fattispecie può realizzarsi nel caso in cui si pongano in essere artifizii o raggiri, ad esempio, comunicando dati non veri o incompleti o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere finanziamenti o contributi pubblici.

o) Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)

“Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi

di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la stessa pena se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo.

Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.

Chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, è punito con le pene ivi previste.

Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.

Fermo quanto previsto dall'articolo 2641, la misura della confisca per valore equivalente non può essere inferiore al valore delle utilità date, promesse o offerte.”

Tale fattispecie punisce i casi di corruzione non relativa a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio bensì di privati quali amministratori dirigenti, sindaci o liquidatori che abbiano responsabilità in ordine alla redazione di documenti contabili societari o loro sottoposti.

II. Metodologia utilizzata per la redazione del Piano

Nella predisposizione del Piano si sono seguite le seguenti fasi:

- Individuazione delle Aree a rischio e dei relativi processi
- Analisi dei rischi
- Progettazione del sistema di trattamento del rischio
- Stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

III. Misure di carattere generale

Misure di trasparenza

La pubblicazione di informazioni sulle attività poste in essere permette di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

Al fine di consentire a qualsiasi interessato di esaminare le iniziative intraprese da MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.p.A. per prevenire la corruzione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è pubblicato sul sito internet della società.

Il codice etico e comportamenti anticorrittivi

Tra le misure adottate da MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.p.A. per prevenire la corruzione rientrano le disposizioni del Codice Etico.

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali eventi corruttivi, dovranno pervenire direttamente al Responsabile di prevenzione della corruzione in qualsiasi forma.

Il Responsabile di Prevenzione della corruzione assicurerà la conservazione di tutte le segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti. L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni fase successiva alla segnalazione. L'identità dello stesso non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge.

Formazione e Comunicazione

La formazione del personale costituisce elemento principale dell'azione di prevenzione della corruzione.

A tale scopo, il Responsabile della Prevenzione della corruzione proporrà, nel corso dell'anno, proporrà corsi in tema anticorruzione volti a formare i dipendenti che operano nei settori più ad alto rischio di corruzione, individuando il personale da inserire nei programmi formativi. Il programma di formazione avrà ad oggetto la normativa anticorruzione ed il Piano Anticorruzione.

IV. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

In applicazione dell'art. 1, comma 7, Legge n. 190/2012, l'Amministratore Unico ha nominato Responsabile della Prevenzione della corruzione il Sig. Giampiero Padovan. Tale nomina è perfettamente in linea con le disposizioni normative.

La previsione normativa contenuta nel comma 7 dell'articolo secondo cui "*l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione*" non consente, infatti, di designare quale Responsabile un soggetto privo di responsabilità decisionali e gestionali nelle aree a rischio.

Le funzioni ed i compiti del Responsabile della Prevenzione della corruzione sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-14, della L. n. 190/2012 e dal D. Lgs. n. 39/2013.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il responsabile dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni della società nei limiti della disponibilità di bilancio; ha completo accesso a tutti gli atti, dati e informazioni funzionali all'attività di controllo.

B) PARTE SPECIALE

I. Processi soggetti a rischio

Nella tabella che segue sono individuate le aree ed i processi a rischio:

Processo
Area: acquisizione e progressione del personale
Reclutamento mediante selezione per l'assunzione di personale
Progressioni di carriere
Conferimenti incarichi di collaborazione
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture
Definizione dell'oggetto dell'affidamento
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
Requisiti di qualificazione
Requisiti di aggiudicazione
Valutazione delle offerte
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
Procedure negoziate
Affidamenti diretti
Varianti in corso di esecuzione
Utilizzo rimedi di risoluzione delle controversie in via alternativa a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
Gestione del contenzioso amministrativo tributario, civile e penale, anche tramite soggetti Terzi

II. Analisi dei rischi

Le attività di identificazione e valutazione dei rischi sono state sviluppate assumendo come riferimento metodologico il Piano Nazionale Anticorruzione ed il relativo Allegato 5.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA'		VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
0 nessuna probabilità		0 nessun impatto
1 improbabile		1 marginale
2 poco probabile	2	minore
3 probabile	3	soglia
4 molto probabile	4	serio
5 altamente probabile	5	superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO		
Valore probabilità	X	Valore impatto

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'

Domanda 1: discrezionalità

Il Processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
È parzialmente vincolato solo dalla legge	3
È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive e circolari)	4
È altamente discrezionale	5

Domanda 2: rilevanza esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno?	
No il processo coinvolge una sola PA	1
Sì il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3
Sì il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5

Domanda 3: complessità del processo

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No il processo coinvolge una sola PA	1
Sì il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3
Sì il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5

Domanda 4: valore economico

Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (ad esempio, affidamento appalto)	5

Domanda 5: frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti) ?	
No	1
Sì	5

Domanda 6: controlli

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Sì costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Sì è molto efficace	2
Sì per una percentuale approssimativa del 50%	3
Sì ma in minima parte	4
No il rischio rimane indifferente	5

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Domanda 7: Impatto Organizzativo

Quale percentuale di persone è impiegata nel processo?	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa l'80%	4
Fino a circa il 100%	5

Domanda 8: Impatto economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della società di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della società per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
NO	1
SI	5

Domanda 9: Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No	0
Non ne abbiamo memoria	1
Si sulla stampa locale	2
Si sulla stampa nazionale	3
Si sulla stampa locale e nazionale	4
Si sulla stampa locale nazionale e internazionale	5

Domanda 10: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento? (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
A livello di addetto	1
A livello di collaboratore o funzionario	2
A livello di dirigente	3
A livello di dirigente di ufficio in generale	4
A livello di Direttore generale	5

Rischio di reato di tutte le attività prese in esame

Area: acquisizione e progressione del personale	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	Probabilità Media punteggi D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D. 10
Reclutamento mediante selezione per l'assunzione di personale	1	1	1	5	1	2	2	1	0	5	11/6=1.8	8/4=2
Progressioni di carriere	2	1	1	5	1	2	2	1	0	5	12/6=2	8/4=2
Conferimenti incarichi di collaborazione	2	1	1	5	1	2	2	1	0	5	12/6=2	8/4=2

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	Probabilità Media punteggi D.1 a D.5	Impatto Media punteggi da D.6 a D. 10
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	5	1	1	5	1	2	2	1	1	3	15/6= 2,5	7/4=1,8
Individuazione dello strumento per l'affidamento	1	1	1	5	1	1	2	1	1	5	10/6=1.6	9/4=2,2
Requisiti di qualificazione	1	1	1	5	1	2	2	1	1	5	11/6=1,8	9/4=2,2
Requisiti di aggiudicazione	1	1	1	5	1	2	2	1	1	5	11/6=1,8	9/4=2,2
Valutazione delle offerte	2	1	1	5	1	2	2	1	1	5	12/6=2	9/4=2,2
Verifica delle eventuali anomalie delle offerte	1	1	1	5	1	2	2	1	1	5	11/6=1,8	9/4=2,2
Procedure negoziate	2	1	1	5	1	2	2	1	1	5	12/6=2	9/4=2,2
Affidamenti diretti	2	1	1	5	1	2	2	1	1	5	12/6=2	9/4=2,2
Varianti in corso di esecuzione	1	1	1	5	1	2	2	2	1	5	11/6=1,8	10/4=2,5
Utilizzo rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali in fase di esecuzione del contratto	1	1	1	5	1	2	2	1	1	5	11/6=1,8	9/4=2,2
Gestione del contenzioso anche tramite soggetti terzi	1	1	1	5	1	2	2	1	1	5	11/6=1,8	9/4=2,2

Dall'analisi delle tabelle che precedono risulta che per i processi individuati a rischio reato, il rischio è poco probabile e il valore dell'impatto è minore.

Rischi specifici associati al processo

Area di Rischio	Processi	Rischio specifico	Il rischio è applicabile?	NO PERCHE'?
Area Personale	Reclutamento personale	Previsione di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti richiesti in relazione alla posizione da Ricoprire	NO	I requisiti di accesso sono oggettivamente previsti da regolamenti interni
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza ed imparzialità della selezione	NO	Le vigenti disposizioni impediscono l'inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della società
	Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari	SI	
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti necessari per il conferimento dell'incarico	SI	

Area di Rischio	Processi	Rischio specifico	Il rischio è applicabile?	NO PERCHE'?
Affidamento lavori, servizi, forniture, appalti	Requisiti di qualificazione	Favoreggiamento di un'impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue Capacità	SI	
	Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire un'impresa	SI	
	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara	SI	
	Verifica dell'eventuale anomalia dell'offerta	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente Basse	SI	
	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalle legge, pur non sussistendone effettivamente i Presupposti	SI	
	Affidamenti diretti	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge	SI	
	Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	SI	

Area di Rischio	Processi	Rischio specifico	Il rischio è applicabile?	NO PERCHE'?
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissioni di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni Ulteriori	SI	

III. Misure di prevenzione specifiche

Principi di comportamento

I destinatari del Presente Piano dovranno rispettare, oltre alle disposizioni legali ed alle procedure aziendali, i principi di comportamento già prescritti di cui al Codice, ed in particolare:

- non devono porre in essere quei comportamenti che possono configurare presupposti della fattispecie di reato di corruzione o che, sebbene non costituiscano di per sé un'ipotesi di reato, possano potenzialmente diventarlo;
- devono evitare di porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interesse nei confronti della Pubblica Amministrazione e dei fornitori;
- i compensi di fornitori, consulenti e partner devono essere determinati in forma scritta;
- nessun tipo di pagamento può essere effettuato in contanti o in natura;
- è vietato offrire o accettare denaro o doni a/da fornitori, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, e parenti degli stessi, salvo che si tratti di doni o utilità di modico valore;
- è vietato ricorrere a forme di contribuzioni che, sotto veste di incarichi, consulenze, configurino invece forme di doni o regalie verso pubblici funzionari.
- nelle trattative di affari, richieste o rapporti con la pubblica amministrazione o terzi fornitori, il personale incaricato non deve cercare di influenzare in alcun modo le decisioni della controparte per cui le offerte devono essere fondate su elementi oggettivi e su elaborazioni rintracciabili e la cui documentazione consenta di risalire alla formazione della struttura dell'offerta e redatte da soggetto diverso da chi negozia;

- nella partecipazione a gare pubbliche e/o private, il personale incaricato deve operare nel rispetto della legge e della corretta pratica commerciale;
- nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.p.A. non dovrà farsi rappresentare da un consulente o da un soggetto terzo quando si possano creare conflitti di interesse;
- è vietato intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, in rappresentanza o per conto della Società, in mancanza di apposita delega o procura della Società;
- è vietato presentare dichiarazioni, comunicazioni o documenti contenenti informazioni non veritiere, fuorvianti o parziali alla Pubblica Amministrazione, ovvero omettere informazioni, al fine di ottenere provvedimenti favorevoli dalla Pubblica Amministrazione (ad es. rilascio di concessioni o autorizzazioni, erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati);
- è vietato corrispondere e/o proporre o promettere la corresponsione e/o chiedere a terzi di proporre o promettere la corresponsione o dazione di denaro o altra utilità a un Pubblico funzionario dell'Autorità Giudiziaria nel caso in cui la Società sia parte di un procedimento giudiziario;
- è vietato destinare a finalità diverse da quelle per le quali sono stati concessi contributi, sovvenzioni o finanziamenti o altra erogazione dello stesso tipo ottenuti dallo Stato o da altro ente pubblico o dall'Unione Europea.

Tutte le operazioni relative alle attività sensibili sono regolamentate dai seguenti principi di prevenzione e controllo:

- ogni operazione e/o transazione aziendale deve essere autorizzata, coerente, documentata, motivata, registrata ed in ogni momento verificabile;
- i poteri e le responsabilità di ciascun soggetto che effettua operazioni nell'ambito di attività sensibili devono essere chiaramente definiti, e resi noti all'interno della società ed all'esterno, ove necessario;
- le deleghe e i poteri di firma e di spesa devono essere adeguati alla carica ricoperta ed effettive rispetto alle attività da svolgere;
- i documenti inerenti le attività della Società devono sempre essere archiviati e conservati con modalità tali da non permetterne la modificazione successiva, se non dandone specifica evidenza.

C) PROGRAMMA TRIENNALE DI VERIFICA E CONTROLLO

Il Piano ha durata temporale triennale, come prescritto dalla Legge, ed è soggetto ad aggiornamento ogni anno entro il 31 gennaio.

A prescindere dal dovere di aggiornamento annuale, il Responsabile valuta periodicamente l'adeguatezza del Piano, anche sulla base delle comunicazioni semestrali dei dirigenti e dei responsabili di area tenuti a fornire informazioni necessarie per l'adozione di misure idonee a prevenire e contrastare fenomeni di corruzione nonché segnalare ogni evento o dato utile per l'espletamento delle proprie funzioni.

Il Piano è stato redatto sulla base dei criteri definiti al comma 9 dell'art. 1 L. n. 190/2012, e più precisamente:

Anno 2020:

- a) riesaminare le disposizioni interne aziendali, utili al contrasto del rischio di corruzione, con verbalizzazione dell'attività svolta ed aggiornamento /integrazione sulla base delle esperienze fatte;
- b) monitorare la disciplina interna sul processo di "Whistleblowing" finalizzato a prevenire fenomeni corruttivi;
- c) verificare periodicamente la coerenza tra i comportamenti concreti dei destinatari ed il Piano attraverso audit semestrali idonei ad accertare la reale capacità del Piano alla prevenzione dei reati: le verifiche dovranno essere oggetto di un report annuale.
- d) aggiornare la sezione del sito web aziendale nel rispetto della normativa sulla Trasparenza.

In particolare:

PERIODO	ATTIVITA' DA SVOLGERE
Primo semestre	Formazione in merito all'aggiornamento del piano Triennale ed alle attività da svolgere.
Secondo semestre	Controllo delle procedure in tema di regolarità e trasparenza dei processi di assunzione e progressione del personale.

Anno 2021

- a) esaminare e verificare l'efficacia delle azioni messe in atto nel 2020;
- b) definire le procedure di affinamento e miglioramento del progetto;
- c) predisporre il piano di formazione sulla prevenzione della corruzione per il 2021 programmando attività formative per l'acquisizione di conoscenze specifiche per lo svolgimento di attività a maggior rischio di corruzione;

d) verificare periodicamente la coerenza tra i comportamenti concreti dei destinatari ed il Piano attraverso audit semestrali idonei ad accertare la reale capacità del Piano alla prevenzione dei reati: le verifiche dovranno essere oggetto di un report annuale.

In particolare:

PERIODO	ATTIVITA' DA SVOLGERE
Primo semestre	Controllo delle procedure in tema di affidamento, con particolare attenzione alle procedure di valutazione dei requisiti di qualificazione e aggiudicazione
Secondo semestre	Controllo delle procedure per la valutazione delle offerte

Anno 2022

- a) analizzare gli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2021;
- b) definire le procedure di monitoraggio specifiche per le eventuali criticità riscontrate;
- c) procedere alla revisione delle procedure poste in essere nel 2021;
- d) d) verificare periodicamente la coerenza tra i comportamenti concreti dei destinatari ed il Piano attraverso audit semestrali idonei ad accertare la reale capacità del Piano alla prevenzione dei reati: le verifiche dovranno essere oggetto di un report annuale.

In particolare:

PERIODO	ATTIVITA' DA SVOLGERE
Primo semestre	Controllo delle procedure in termini di valutazione varianti, anomalie e procedure negoziate.
Secondo semestre	Valutazione conclusiva del triennio